

Al Provveditore Amministrazione Penitenziaria
Dott. Carmelo CANTONE
Firenze

Al Direttore Casa di Reclusione
Dott. Giuseppe ALTOMARE
San Gimignano

Al Personale Comparto Sicurezza e Ministeri
San Gimignano

Oggetto: visita delegazione FP/CGIL Casa di Reclusione San Gimignano.

Oggi, una delegazione CGIL, formata da Massimiliano PRESTINI Coordinatore Nazionale Polizia Penitenziaria, Donato NOLE' Coordinatore Regionale Polizia Penitenziaria e Piero BOI Coordinatore Provinciale Polizia Penitenziaria, hanno effettuato una visita sui luoghi di lavoro presso il carcere di San Gimignano. La delegazione, riscontrando la massima disponibilità nella Direzione del Carcere, ha potuto effettuare e verificare le condizioni in cui versa la struttura, le condizioni in cui il personale è costretto a lavorare, nonché le condizioni di detenzione dei ristretti. Apprezzando lo sforzo messo in atto dall'attuale Direzione per migliorare le condizioni lavorative in generale, nonostante la grave carenza organica di personale, sia del comparto Sicurezza che Ministeri. Organico previsto per un carcere di media sicurezza, che oggi ospita circa 300 detenuti di Alta Sicurezza e con una decina di appartenenti al corpo di Polizia Penitenziaria "prestati" a compiti non istituzionali per garantire la funzionalità della struttura, altrimenti destinata al collasso. Pertanto la carenza di organico della Polizia Penitenziaria, di fatto, si attesta a circa il 40% di quanto previsto. Nel visitare i luoghi di lavoro, non possiamo esimerci dal denunciare, oltre la ormai "grottesca" e storica storia del mancato allacciamento all'acquedotto pubblico, riteniamo unico caso in Italia, dove un Penitenziario che ospita oltre 400 detenuti, ci lavorano circa 140 poliziotti penitenziari più tutto il resto del personale del comparto Ministeri, Sanitario etc, nel 2015 debba ricorrere ancora ai pozzi, con costi complessivi, a nostro parere, sicuramente superiori a quelli necessari l'allacciamento all'acquedotto; le gravi e numerose infiltrazioni di acqua, tanto da riscontrare nelle varie postazioni di servizio numerosi secchi per la raccolta delle acque. Nello specifico si segnala la assoluta mancanza di impianti di areazione condizionata nelle postazioni di servizio dei reparti detentivi, dove alcuni uffici non

hanno nemmeno le finestre, e non osiamo immaginare d'estate quali siano le condizioni ambientali delle postazioni, tenendo conto oltre che della struttura tutta in cemento armato, soprattutto della localizzazione del carcere. Riteniamo che l'amministrazione debba provvedere e sostenere maggiore automazione, ad esempio l'ingresso ai Reparti, dove un solo addetto è chiamato oltre che a sorvegliare una sezione detentiva, anche se, a custodia attenuata, anche e soprattutto la gestione di 4 cancelli, dove transitano tutti coloro che a qualsiasi titolo accedono ai Reparti. Situazione assai critica viene riscontrata in particolare al Reparto Di Alta Sicurezza, dove l'ufficio del Preposto, ricavato con materiali di fortuna pare più un accampamento che un ufficio, ma cosa intollerabile e che i bagni di 3 paini su 4 siano inutilizzabili da diverso tempo.

Riteniamo che il personale di San Gimignano, oltre ad essere incrementato e portato quanto meno alla media regionale di carenza di organico, meriti di lavorare in ambienti più dignitosi e salubri di quelli attuali, pertanto si chiede, ad ognuno per le proprie competenze di intervenire in tempi brevi per eliminare e ripristinare gli ambienti, perché è davvero umiliante lavorare in ambienti in cui ti piove addosso o dove non è possibile nemmeno soddisfare un bisogno fisiologico.

In attesa di cortese riscontro, con l'occasione inviamo Distinti Saluti.

San Gimignano 20.10.2015

La Delegazione FP CGIL